

domani alle 18

«Il Papa del Moderno»

In occasione dell'Anno montiniano, «Città dell'uomo», memore dell'intenso rapporto fra il fondatore, Giuseppe Lazzati, e Giovanni Battista Montini, avviato negli anni dell'episcopato milanese e proseguito durante il pontificato, si inserisce nell'ambito delle iniziative di studio e commemorazione dell'opera del Papa bresciano, invitando alla presentazione del volume «Paolo VI. Il Papa del Moderno» di Fulvio De Giorgi e pubblicato da Morcellina. L'iniziativa, realizzata anche in collaborazione con la basilica di Sant'Ambrogio, si terrà domani alle 18 nella sala San Satiro (piazza S. Ambrogio 15, Milano). Alla serata, moderata da Luciano Caiami, presidente di «Città dell'uomo», interverranno Luciano Pazzaglia, Alfredo Canavero, Giselda Adornato. Sarà presente l'autore.



sabato alle 15.30

«L'amico di don Orione»

Sabato 18 aprile alle 15.30, presso Palazzo Greppi, nella Sala Napoleonica (via Sant'Antonio 12, Milano), presentazione del volume «Paolo VI «amico di don Orione»» a cura di Flavio Peloso ed edito da Rubbettino. Saranno presenti don Gianni Giarolo, direttore del Piccolo Cottolengo; don Flavio Peloso, direttore generale dell'Opera Don Orione; monsignor Erminio De Scalzi, Vescovo ausiliare; Gabriele Archetti, Università cattolica e Centro Studi Orionini. Al termine della presentazione sarà distribuita in omaggio copia del libro. Info e prenotazioni: tel. 02.4294460; stampa@donorionemilano.it.



La reliquia a Casatenovo

Continua nella Zona pastorale III la «Peregrinatio» della reliquia di Paolo VI, già venerata da centinaia di fedeli lecchesi nei giorni scorsi. Domani e fino al 19 aprile sarà accolta dalla Comunità pastorale «Maria Regina di Tutti i Santi» di Casatenovo. Il Vicario episcopale di Zona, monsignor Maurizio Rolla, ha atteso l'arrivo della reliquia alla «Madonna del Bosco», mentre a Casatenovo ci sarà don Sergio Zambenetti, responsabile della Comunità pastorale e Decano. «La devozione - dice il decano -, di per sé non è della massa, anche se l'evidenza sembra smentirlo in modo clamoroso, ma qualcosa di più individuale. Paolo VI è rimasto memoria buona e positiva di tanti». La presenza della reliquia «è occasione di preghiera e di silenzio nel ricordo di un Papa che è stato un caro fratello, un valente amico, un amorevole padre».



Papa Paolo VI intento nel suo lavoro durante un viaggio in aereo

Martedì 21 aprile si terrà un seminario presso la Cattolica di Milano sulla figura

di Giovanni Battista Montini per riflettere sul rapporto tra Chiesa, comunità cristiana e realtà accademica

Paolo VI, cultura e università



DI MADDALENA BURELLI

Martedì 21 aprile alle 15, presso l'Università cattolica di Milano (sala Negri da Oleggio), si terrà un seminario dedicato alla figura di Giovanni Battista Montini dal titolo «Io do a voi la lampada della mia fede». Paolo VI: Chiesa, cultura e università. L'evento è stato organizzato dalla Fuci e dal Centro pastorale dell'ateneo in collaborazione con il Meic, l'Azione cattolica ambrosiana e l'Arcidiocesi di Milano, uniti dal desiderio di riflettere sul rapporto tra Chiesa e cultura, tra comunità cristiana e comunità accademica nel solco tracciato da Montini, a

pochi mesi dalla sua beatificazione (19 ottobre 2014) e in occasione della nuova edizione di Montini «Coscienza universalitaria. Note per gli studenti» (Edizioni Studium). Il luogo scelto non è indifferente, ma quanto mai significativo per l'idea che Montini, prima come assistente nazionale della Fuci, poi come Arcivescovo di Milano e infine come Pontefice, aveva di università e per l'importanza che egli attribuiva all'Università cattolica. Già nel 1919, prima della fondazione dell'ateneo milanese (1921), in occasione del Convegno della Fuci a Montecassino, il futuro Papa ebbe modo di affermare che «per i

Al dibattito nel pomeriggio interverranno quattro docenti: Piero Viotto, Angelo Maffei, Angelo Bianchi e Rita Pilotti della Fuci

diritti della nostra anima di giovani universitari, ieri tenaci e ferrei difensori della Patria, ci sia presto concesso di raccoglierci in una grande Università cattolica». E poi ancora, nel 1971, in una lettera all'allora rettore dell'Università cattolica, Giuseppe Lazzati, Paolo VI scrisse: «L'Università cattolica è una necessaria istanza della Chiesa che

vive nel mondo e a servizio del mondo». Il titolo del seminario è tratto dall'omelia tenuta il 18 gennaio 1955, in occasione della prima visita di Montini come Arcivescovo di Milano all'Università cattolica, e il cui messaggio ci insegna che è alla soglia delle aule universitarie che avviene l'incontro delle due «lampade», quella della fede e quella della ragione. È qui che lo studio e il ricercare vengono illuminati e guidati dalla fede. L'una e l'altra «lampada» non si contrappongono e per Montini il pensiero umano non è di ostacolo all'incontro con Dio; egli anzi ebbe a cuore l'animazione di un'azione pastorale che suturasse

la «rottura tra Vangelo e cultura» (Evangelii Nuntiandi n. 20). Dopo i saluti del rettore, Franco Anelli, e di monsignor Claudio Giuliodori, assistente generale dell'Università cattolica, a parlare della figura di Montini nel Novecento, della ricomposizione della frattura tra Vangelo e cultura, dell'eredità del suo pensiero nella cultura e nell'università saranno quattro docenti: Piero Viotto, professore emerito di Pedagogia; don Angelo Maffei, professore di Teologia e presidente dell'Istituto Paolo VI di Brescia; Angelo Bianchi, professore di Storia moderna e preside della Facoltà di Lettere e filosofia in Cattolica; Rita Pilotti, presidente nazionale della Fuci.